



## PROVINCIA DI RAVENNA

SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POLITICHE COMUNITARIE  
SERVIZIO TURISMO

### *Arrivi e presenze in Provincia di Ravenna - Periodo: gennaio-novembre 2012*

Il dato statistico-turistico del mese di novembre, seppur contraddistinto da numeri assoluti modesti, in linea col periodo, registra segnali incoraggianti, con il numero di arrivi che cresce del 5,73% raggiungendo la quota record, per un dato novembrino, di 29.200 unità (il massimo di arrivi precedente, fissato a quota 27.783, risaliva al novembre 2006). Bene anche le presenze, che raggiungono quota 77.021 con una crescita del 4,78% rispetto al novembre 2011.

Come accennato, tali riscontri, per quanto certamente positivi, ricadono in un mese di bassa stagione che pesa, rispetto al totale annuo provinciale, per poco più dell'1% e dunque il dato periodo dei primi 11 mesi del 2012 rimane in flessione, seppur in un range di sostanziale tenuta e di lieve miglioramento rispetto al precedente riscontro datato gennaio-ottobre. In dettaglio, il dato presenze fra gennaio e novembre 2012, raggiunge la significativa quota di 6.733.488 unità, con una flessione contenuta al -3,83%, così come il dato arrivi segnala, nel medesimo periodo, un totale di 1.284.631 unità, con un decremento del 4,11%. Mentre la permanenza media è rimasta invariata rispetto al medesimo periodo del 2011 a quota 5,2 giornate.

Il positivo dato degli arrivi su base mensile è dovuto ad una crescita relativamente marcata sia di italiani che di stranieri, mentre il dato presenze risulta meno omogeneo, con una significativa impennata del mercato interno (che totalizza 60.478 presenze su un totale di 77.021) ed una crescita pari al 7,98%; mentre le presenze straniere, nonostante un dato arrivi del +16,18%, registrano un decremento pari al 5,46%.

Il dato complessivo presenze del mese è, come accennato, comunque positivo e pari al +4,78% sul novembre 2011 (anche in virtù del maggior peso e della maggior crescita del movimento interno che compensa e sopravanza la leggera flessione straniera). A trainare il dato italiano sono stati, come da tradizione, i mercati di Emilia-Romagna e Lombardia, cui si è aggiunto il dato del Lazio (in crescita mensile presenze del 13,42%). Il dato straniero invece ha visto, nel computo arrivi, il traino di Germania, Francia e Croazia, mentre il dato presenze, seppur come detto meno brillante di quello degli arrivi, ha registrato comunque numeri incoraggianti dal Regno Unito, oltre che dalle già citate Germania e Francia. In effetti la flessione delle presenze estere di novembre è legato tendenzialmente al macro-bacino dell'Est Europa che, pur confermandosi assai robusto con oltre 6.000 pernottamenti mensili, cede circa il 10% sul dato di novembre 2011 (più in generale questo bacino assai significativo, dopo anni di marcata espansione, nel corso del 2012, ha registrato una fisiologica frenata).

Su base periodo invece, la ripartizione fra mercato estero e mercato interno risulta essere in linea con gli anni scorsi, laddove le presenze straniere, in questi primi 11 mesi dell'anno, rappresentano circa il 19% del totale e quelle italiane il restante 81%. Il mercato italiano ha inoltre retto meglio cedendo appena il 3,2% delle presenze, mentre quello estero ha perso il 6,5%. Certamente significativo per il dato straniero è risultato il ruolo della Germania che ha ben tenuto (ed anzi è leggermente cresciuta nel computo presenze dello 0,2%) confermando altresì i suoi tradizionali numeri, vicini a quota 400.000 presenze fra gennaio e novembre..

I dati positivi del mese hanno premiato sia le strutture ricettive alberghiere, che crescono del 3,04%, che le strutture extra-alberghiere, le quali confermano la loro accresciuta appetibilità in un momento di difficile congiuntura economica, e incrementano il loro dato di quasi il 10% (per l'esattezza del 9,61%). Un discorso simile, seppur con cifre che stazionano in territorio negativo, lo si può fare anche per il dato-periodo laddove, nei primi 11 mesi del 2012, il mercato alberghiero ha ceduto il 5,30% delle presenze, a fronte del comparto extra-alberghiero che contiene la flessione appena sopra l'1% (esattamente all'1,20%). Nonostante ciò, la quota di mercato degli alberghi rimane nettamente maggioritaria, superiore al 63% del dato presenze complessivo del periodo.